

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1996 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1996-1998 (n. 2019-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione
per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 7 e 7-quinquies)**

**Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali
per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 18 e 18-quinquies)**

**Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica
e tecnologica per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 20 e 20-quinquies)**

**Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno
finanziario 1996 (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) e relativa
Nota di variazioni (Tabelle 1/A e 1/A-quinquies)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1996) (n. 2156-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

INDICE

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1995
(Pomeridiana)

(2019-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 7 e 7-quinquies) Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 18 e 18-quinquies) Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 20 e 20-quinquies) Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 1/A e 1/A-quinquies) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1996 (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) e relativa Nota di variazioni

(2156-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE (ZECCHINO - PPI)	Pag. 114, 115, 116 e passim
ABRAMONTE (Progr. Verdi - La Rete).....	120
BERGONZI (Rif. Com. Progr.)	117, 118
BISCARDI (Progr. Feder.)	117, 119, 120 e passim
BRIENZA (CCD), relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B...	117, 121
D'ADDIO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.....	115
MASULLO (Progr. Feder.), relatore alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B	116
MERIGLIANO (Forza Italia)	119, 120
PAGANO (Progr. Feder.)	121
PORZIO SERRAVALLE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	122
PRESTI (AN), relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B	115, 119
SALVINI, ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	116
SCAGLIOSO (Progr. Feder.), relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A-quinquies, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B	115

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1995

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente ZECCHINO

I lavori hanno inizio alle ore 18,50.

(2019-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 7 e 7-quinquies) Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 18 e 18-quinquies) Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 20 e 20-quinquies) Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 1/A e 1/A-quinquies) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1996 (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) e relativa Nota di variazioni

(2156-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998» - Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni (tabelle 7 e 7-quinquies) - Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni (tabelle 18 e 18-quinquies) - Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni (tabelle 20 e 20-quinquies) - Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1996, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport, e relativa Nota di variazioni (tabelle 1/A e 1/A-quinquies) - e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996)», già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Scaglioso di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 1/A, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport, e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

SCAGLIOSO, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A-quinquies, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.* Signor Presidente, per quanto riguarda le voci relative allo spettacolo e allo sport, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati sono senz'altro migliorative. Infatti, il capitolo 6603 «Spese per il funzionamento – compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione – del Consiglio nazionale dello spettacolo» registra un incremento di 1.819.000 lire, mentre la quota del fondo unico per lo spettacolo (FUS) da erogare a favore degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche subisce un incremento di oltre 8 miliardi. Analogamente, anche per i capitoli relativi al sovvenzionamento delle attività musicali e delle attività teatrali di prosa si prevede un aumento rispettivamente di 2.425.424.000 e di 2.814.112.000 lire. Infine, va positivamente sottolineata la previsione di somme aggiuntive in favore del Rossini Opera Festival.

Pertanto, propongo alla Commissione di esprimere un parere favorevole sulle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

D'ADDIO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, a nome del Governo esprimo una valutazione positiva sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A-quinquies per la parte relativa allo spettacolo e allo sport.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore alla Commissione. Poiché non si fanno osservazioni, il mandato resta conferito al senatore Scaglioso.

Passiamo all'esame delle previsioni di spesa relative al Ministero per i beni culturali e ambientali.

Prego il senatore Presti di riferire alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 18 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

PRESTI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.* Signor Presidente, pur confermando il giudizio complessivamente negativo sulla manovra di bilancio, esprimo apprezzamento per le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. In proposito desidero segnalare la soppressione del capitolo 1106 e la correlativa istituzione del capitolo 1624 recante le somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. A tale riguardo auspico che i fondi stanziati siano distribuiti oculatamente in base alla validità culturale degli enti destinatari.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 18 e 18-*quinquies*.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore alla Commissione. Poichè non si fanno osservazioni, il mandato resta conferito al senatore Presti.

Passiamo all'esame delle previsioni di spesa relativa al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Prego il senatore Masullo di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 20 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

MASULLO, *relatore alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B*. Signor Presidente, dal rapido esame che ho potuto fare della tabella 20 così come ci è stata rinviata dalla Camera dei deputati posso dire che non si riscontrano variazioni di rilievo, ma soltanto un semplice aggiustamento. Mi riferisco alla soppressione del capitolo 1257 e alla correlativa istituzione del capitolo 2110 recante le somme da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. In sostanza, si rileva un apprezzabile, seppur limitato, aumento di risorse a favore degli enti pubblici di ricerca. Vorrei comunque sottolineare che anche in questo settore permangono naturalmente alcune lacune, come per esempio quelle relative alla Stazione zoologica «Anton Dohrn» di Napoli, ente di ricerca di notevole valore scientifico sottoposto alla ghigliottina della riduzione genericamente determinata del 20 per cento dei finanziamenti, prevista dall'articolo 1, comma 44, del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, per cui tale ente, una volta operato questo taglio, sarà in grado di mantenere soltanto la gestione del personale e delle spese e risulterà privo di fondi per la ricerca. Ho il dovere di rilevare tutto questo.

Mi sembra comunque che siano rinvenibili nel complesso aggiustamenti di distribuzione delle somme senza che si riscontri una rilevante variazione complessiva, fatta eccezione, come affermavo poco fa, per il settore della ricerca scientifica incarnata da alcuni grandi enti.

Preso atto di questo, e sottolineata qualche difficoltà come quella relativa alla Stazione zoologica di Napoli come esempio di enti che in questo quadro generale rimangono mortificati, credo che si possa in conclusione esprimere un parere positivo sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla tabella 20, fatta naturalmente salva qualche riserva come quella che poco fa ho enunciato.

SALVINI, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, capisco che il problema può presentare degli aspetti asimmetrici e condivido le osservazioni espresse dal relatore; credo però di potermi esprimere a favore di questa previsione di bilancio.

PRESIDENTE. Propongo che il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 20 e 20-*quinquies* sia affidato al relatore Masullo.

BERGONZI. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione al relatore alla Commissione.

È approvata.

Passiamo all'esame delle previsioni di spesa relative al Ministero della pubblica istruzione.

Prego il senatore Brienza di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 7 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

BRIENZA, *relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.* Signor Presidente, intervengo molto brevemente perchè le modifiche apportate dalla Camera dei deputati sono tutte di segno positivo; le tabelle prevedono infatti aumenti delle dotazioni finanziarie, variazioni più favorevoli rispetto al documento presentato in prima lettura relativamente sia al capitolo 1625, in cui si prevede un incremento di 32 miliardi e 500 milioni nel finanziamento alle scuole parificate, sia al titolo II-spese in conto capitale - in cui si prevede una variazione in positivo di 50 miliardi per quanto riguarda l'informatizzazione.

Ritengo che la tabella 7, che con le modifiche apportate prevede aumenti in questa direzione, non possa che essere favorevolmente accolta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

BISCARDI. Signor Presidente, io esprimo una valutazione contraria perchè ritengo che sia stato previsto un aumento abbastanza contenuto dei finanziamenti alle scuole materne non statali, le quali suppliscono in larga misura alle esigenze delle famiglie, mentre non appare giustificato l'aumento notevolissimo a favore delle scuole elementari parificate, che sono perfettamente sostituibili da quelle statali, dal momento che operano prevalentemente nei principali centri urbani e non sono presenti nelle zone più svantaggiate del paese.

Ho espresso obiettivamente la mia opinione sulle scuole materne non statali, mentre ripeto che non sono affatto favorevole a un aumento dei finanziamenti per le scuole elementari parificate perchè per quanto riguarda le scuole elementari e le scuole medie superiori rimango fermo su un principio che permane costituzionale, almeno fino a quando non si affronterà il tema della parità.

BERGONZI. Signor Presidente, io avevo già espresso parere contrario su questa tabella nella prima stesura proprio perchè si prevedevano tagli ai finanziamenti per la scuola pubblica. La mia opposizione persiste ancora per questa ragione e si rafforza in relazione alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati perchè, come ha rilevato il senatore Biscardi, mentre si operano tagli pesantissimi ai fondi per la scuola

pubblica, si prevede un aumento dei finanziamenti del 25 per cento, rispetto ai contributi precedenti, per le scuole materne non statali ed un aumento di quasi il 50 per cento dei finanziamenti destinati alle scuole elementari parificate. Mi sembra questo un atto da stigmatizzare nel modo più assoluto perchè dimostra che, mentre si sostiene che non ci sono fondi per riqualificare la scuola pubblica, si trovano poi risorse in sovrabbondanza per incrementare i contributi alla scuola privata.

Tali aumenti sono tanto più ingiustificati se si considera che nell'ultimo triennio l'incidenza della scuola privata sul complesso del sistema formativo è progressivamente diminuita (nella fattispecie per quanto si riferisce alla scuola materna e alla scuola elementare parificata), per cui non si capisce perchè si stanziino maggiori risorse rispetto al passato. A mio avviso, siamo di fronte ad una scelta chiaramente politica, che mi trova nettamente contrario.

PRESIDENTE. Non tutte le scuole non statali sono private.

BERGONZI. Signor Presidente, so da che parte sta il suo animo, però - mi consenta - la distinzione tra scuola pubblica e privata la conosciamo tutti; come pure sappiamo bene quali sono le diverse concezioni che si hanno della scuola pubblica, della funzione pubblica della scuola, del ruolo pubblico che la scuola deve svolgere. Lei sa che nella mia accezione, che è poi quella di tanta parte laica del paese, si intende per scuola pubblica la scuola statale o quella gestita da enti pubblici.

PRESIDENTE. Ma non è questa l'accezione della legge.

BERGONZI. Questo però - come dice il collega Biscardi che di legge si intende più di me - è quanto sta scritto nel testo unico.

PRESIDENTE. Gli aumenti previsti dalla Camera dei deputati sono in favore delle scuole non statali. L'università di Urbino, ad esempio, non è statale, tuttavia è pubblica, non privata.

BERGONZI. Questa è un'altra questione; io sto dicendo, signor Presidente, che in questa accezione i fondi stanziati, tanto per capirci, sotto la voce «scuola materna non statale» non sono destinati alle scuole gestite da enti pubblici.

PRESIDENTE. Ma chi l'ha detto? Anche le scuole comunali beneficiano di tali contributi.

BERGONZI. Ammesso e non concesso che sia così, il mio discorso vale sicuramente per le scuole elementari parificate, per le quali l'aumento è stato del 50 per cento.

Questi dunque sono i motivi per cui, signor Presidente, ribadisco con forza la mia opposizione alla manovra in esame che prelude - mi auguro che non sia così, ma il mio timore è grande - a scelte ancora peggiori per il futuro, come dimostrano taluni ordini del giorno presentati in Aula che sono, a mio avviso, anticostituzionali in quanto perseguono un progetto strategico preoccupante, volto a dequalificare la no-

stra scuola pubblica. Infatti, accogliere l'impostazione di quegli ordini del giorno e di questi stanziamenti significa sottrarre risorse al sistema pubblico dell'istruzione e dequalificarlo sempre di più.

PRESTI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-quinquies e sulle parti ad esse relative dal disegno di legge finanziaria n. 2156-B*. Signor Presidente, io non so se per addivenire ad una riqualificazione del sistema pubblico dell'istruzione sia sufficiente un aumento delle risorse o se non si debba piuttosto porre in essere tutta una serie di interventi volti ad una riqualificazione del personale docente e direttivo. A mio avviso, infatti, in questo campo, soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento dei docenti, si è speso troppo e male: quando si spende male si spende comunque troppo. È necessario prevedere strumenti di valutazione dell'efficacia degli interventi, altrimenti anche se spenderemo una sola lira in più sarà comunque troppo rispetto ai risultati che ne deriveranno.

Vengo ora al secondo aspetto rilevante, quello relativo al finanziamento delle scuole non statali. Per quanto riguarda la scuola materna il senatore Biscardi ha espresso valutazioni che potrei anche condividere; non posso accettare invece le critiche da lui rivolte alla scuola elementare. Vorrei ricordare al senatore Biscardi che la scuola elementare è sotto il diretto ed immediato controllo del direttore didattico, cosa che non avviene per la scuola media dove l'assoluta autonomia ad essa riconosciuta fa sfuggire programmi, docenti, orario di lezione e ogni altro intervento a qualsiasi controllo, eccetto quello puramente nominale esercitato dagli ispettori del Ministero, che sappiamo quanti sono e quando arrivano, mentre non sappiamo nulla delle loro relazioni, visto che - se non ricordo male - è dal 1981 che non vengono più pubblicate.

BISCARDI. Per certi versi questo è un fatto positivo.

PRESTI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-quinquies e sulle parti ad esse relative dal disegno di legge finanziaria n. 2156-B*. No, non è un fatto positivo perchè comunque fornivano informazioni sulla situazione e sulla condizione di degrado della scuola statale, e forse avrebbero potuto suonare come campanelli d'allarme: perchè quello dell'istruzione è un settore in cui lo Stato deve impegnarsi sostanzialmente, non dimenticando che ad ogni cittadino deve essere garantita la libertà di scelta e che egli non deve essere penalizzato per non aver voluto o potuto scegliere la scuola che lo Stato gli offre.

MERIGLIANO. Signor Presidente, vorrei fare alcune puntualizzazioni. In base alla mia diretta esperienza vi posso assicurare che la scuola materna non statale (ne ho costruita una e la gestisco tuttora) costa alla collettività la metà di quello che costano le rispettive scuole statali. Quindi, non solo svolge un servizio, ma lo svolge con dei costi per la collettività dimezzati rispetto ai costi delle scuole statali; e posso affermare questo con certezza dal momento che ho nel campo un'esperienza ventennale. Inoltre le scuole elementari, come la stessa scuola materna, sono gestite dal direttore didattico il quale controlla la validità

dei titoli degli insegnanti e assicura la funzionalità delle strutture necessarie; esiste per esempio un medico che effettua delle visite...

BISCARDI. Poi questi insegnanti chiedono di poter fare i corsi di abilitazione per entrare in ruolo, perchè altrimenti possono essere scelti solo dai privati e non in base alle graduatorie.

MERIGLIANO. Voglio vedere come voterà in Aula. E con questo ho concluso.

ABRAMONTE. Signor Presidente, a me sembra che da questo dibattito emerga un pregiudizio di fondo: quando si parla di scuole non statali o private si pensa immediatamente a scuole cattoliche o comunque religiose. Mi permetto di rilevare, anche se può sembrare superfluo, che appare necessario sgombrare il campo da tale pregiudizio perchè a questo ambito appartengono anche istituti di ispirazione e natura ben diversi.

La Camera dei deputati ha eliminato dal collegato le disposizioni che legavano l'erogazione di contributi alle scuole elementari parificate e materne non statali ai risparmi che si conta di conseguire nel settore. Il mio Gruppo ha già espresso parere favorevole a tale decisione, ritirando anche un emendamento, perchè ritiene che le scuole non statali, soprattutto materne ed elementari, rendano un servizio alla collettività e suppliscano a carenze che le strutture statali manifestano su tutto il territorio nazionale. Non è chiaro allora come si possa dire che nelle tabelle vi sia un esubero di finanziamenti per questa categoria di scuole.

Quando si parla di scuole elementari parificate e materne non statali e dei loro rapporti con quelle pubbliche, ferma restando la distinzione necessaria tra le une e le altre, si deve anche affrontare il tema della parità che non deve essere relativa solo al finanziamento pubblico, che oltretutto non è nemmeno conveniente per la scuola cattolica, dal momento che quest'ultima perderebbe la libertà in ordine al pluralismo che intende offrire; mi riferisco invece ad un altro tipo di parità, distinta dalla concessione di contributi offerti sempre in relazione al numero delle famiglie che utilizzano tale servizio, quella che richiede la fissazione di criteri secondo cui qualsiasi tipo di scuola privata, sia essa cattolica o semplicemente non statale, possa essere classificata come una struttura che svolge un servizio pubblico. A mio parere non è possibile definire «scuola» un certo tipo di istituzione privata che nella maggior parte dei casi persegue fini di lucro e distribuisce diplomi senza impartire alcun tipo di istruzione.

In secondo luogo andrebbe prevista un'altra forma di parità che riguarda le strutture edilizie. Sono a conoscenza di una serie di normative che lo Stato impone alle scuole private secondo cui, per esempio, se non dispongono di un certo numero di metri cubi di spazio non possono allestire le aule, mentre gli stessi criteri non sono previsti per le scuole statali. Intendo riferirmi quindi ad una parità che possa investire tutto il ventaglio di azioni che riguardano l'istituzione «scuola».

Ho voluto intervenire per fugare ogni pregiudizio presente, a mio parere, nel dibattito, perchè qualcuno quando parla di scuola privata

specifica sempre di essere laico, come se il discorso sulla scuola privata riguardasse esclusivamente la scuola cattolica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

BRIENZA, relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B. Signor Presidente, vorrei solamente confermare il parere favorevole che si rafforza ulteriormente nel mio convincimento. La scuola materna non statale opera un servizio sul territorio nazionale ospitando 980.000 alunni e ricevendo un contributo dallo Stato di appena 80 miliardi all'anno; la scuola statale ospita 1.100.000 ragazzi ricevendo un contributo pubblico di 1.100 miliardi all'anno, il che significa che ogni alunno della scuola non statale costa ogni anno alla collettività una piccola frazione del costo di un alunno della scuola materna statale.

Ritengo che un aumento di appena 17 miliardi e 500 milioni da registrare nel finanziamento alla scuola non statale, che rende un servizio pubblico surrogando l'assenza dello Stato in un settore estremamente importante, sia non soltanto opportuno ma, a mio modo di vedere, anche estremamente irrisorio.

Credo inoltre di dovermi discostare una volta tanto dalle affermazioni del senatore Biscardi in riferimento alle scuole elementari parificate, perchè esse (pur ricordando le obiezioni del senatore Presti, che io condivido) offrono in alcuni settori delle grandi periferie urbane un servizio che la scuola pubblica non rende, e il senatore Biscardi lo sa meglio di me; si tratta di un servizio che in ogni caso svolge una funzione pubblica, posto sotto il controllo statale senza tuttavia costituire un onere dal punto di vista della gestione.

Ritengo che in virtù di questi due modestissimi aumenti, che non mettono in discussione il problema dei rapporti scuola pubblica-scuola privata, problema che il Parlamento affronterà nel momento opportuno, si possa approvare questa tabella.

PAGANO. L'unico problema è che il testo unico in materia di istruzione non prevede alcuna forma di parificazione.

PRESIDENTE. Si è introdotto un tema molto complesso che, nell'auspicio che la legislatura giunga al suo termine naturale, mi impegno istituzionalmente ad affrontare.

BRIENZA, relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B. In questo senso propongo di trasmettere alla 5^a Commissione un rapporto favorevole.

PORZIO SERRAVALLE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo ritiene positivo che i contributi alla scuola materna e a quella elementare di cui si è ampiamente discusso non gravino più sui risparmi che si ritiene di poter realizzare attraverso la razionalizzazione e che siano collocati correttamente nelle voci di bilancio. Il Governo ritiene altresì positivo che vi siano risorse destinate alla informatizza-

zione, in quanto si tratta di linguaggi cui i giovani devono essere preparati.

Vorrei poi fare a nome del Governo una postilla alla discussione che si è svolta, nel senso che non credo che la questione possa per il momento essere giocata sulla contrapposizione tra qualità della scuola pubblica e qualità della scuola privata; mi riferisco solo alla qualità perchè, non essendoci un sistema di valutazione, ognuno di noi parla esclusivamente sulla base delle proprie esperienze.

PRESIDENTE. Abbiamo così concluso l'esame delle tabelle 7 e 7-*quinquies*. Resta ora da conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore alla Commissione.

BISCARDI. Signor Presidente, annuncio la mia astensione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione al senatore Brienza.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio e al disegno di legge finanziaria per le parti di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 19,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE